



La Pagina della MADONNA DEL LUME

“Voglio essere invocata col nome di Madre SS. del Lume” (1722)

N. 10 – 31 maggio 2016 – La Visitazione

“In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta nella regione montuosa, in una città di Giuda, ed entrò in casa di Zaccaria e salutò Elisabetta. Appena Elisabetta udì il saluto di Maria, il bambino le balzò nel grembo; ed Elisabetta fu piena di Spirito Santo, e ad alta voce esclamò: «Benedetta sei tu fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno! Come mai mi è dato che la madre del mio Signore venga da me? Poiché ecco, non appena la voce del tuo saluto mi è giunta agli orecchi, per la gioia il bambino mi è balzato nel grembo. Beata è colei che ha creduto che quanto le è stato detto da parte del Signore avrà compimento». (Luca 1,39-45)

Dal un’Omelia di **San Beda il Venerabile** (VII sec.):
“L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore (Luca 1,46). Con queste parole Maria per prima cosa proclama i doni speciali a lei concessi, poi enumera i benefici universali con i quali Dio non cessò di provvedere al genere umano per l’eternità. Magnifica il Signore l’anima di colui che volge a lode e gloria del Signore tutto ciò che passa nel suo mondo interiore. Esulta in Dio suo Salvatore lo spirito di colui che solo si diletta nel ricordo del suo Creatore, dal quale spera la salvezza eterna. Queste parole, che stanno bene sulle labbra di tutte le anime perfette, erano adatte soprattutto alla beata Madre di Dio. Cose grandi ha fatto in me l’Onnipotente e santo è il suo nome. Niente dunque viene dai suoi meriti, dal momento che ella riferisce tutta la sua grandezza al dono di Dio, il quale, essendo essenzialmente potente e grande, è solito rendere forti e grandi i suoi fedeli da piccoli e deboli quali sono. La Chiesa canta l’inno di Maria ogni giorno nella salmodia dei vespri, di sera, perché la nostra mente, stanca e distratta in tante cose, con il sopraggiungere del tempo del riposo si concentrasse tutta in se medesima”.

Dal 1990 al 2000 la Madonna del Lume, apparendo a Palermo, ha donato ai suoi figli molti **messaggi**, che il Vescovo faceva leggere in chiesa. Nel giorno di questa festa, il **31 maggio 1995**, ecco cosa ha detto:

“Sono la Madre SS.ma del Lume.

Figli miei, sono presente a voi qui nel tempio di mio

Figlio Gesù, colma di luce e preparata a darvi una moltitudine di grazie.

Vi ricordo di offrire la vostra umiltà come Gesù la offrì al Padre suo per la salvezza del mondo. Dovete annientarvi totalmente, poi il Padre penserà a tutto.

Apritevi all’amore e al perdono verso gli altri, così da comprendere cosa significa sacrificare la propria vita e camminare verso la salvezza.

Pregate, poiché la preghiera è anche riflettere sulle mie parole. Vi supplico di ascoltare e vivere il mio invito materno. Io offro grandi grazie a tutti quelli che pregano col cuore.

Senza amore non potete accettare né Me né mio Figlio Gesù. Un fiore non cresce senza acqua, così voi non potete crescere senza la benedizione di Dio.

Che la preghiera sia per voi, cari figli, nutrimento quotidiano per aiutarvi a superare ogni stanchezza.

Nella mia luce e nella mia festa faccio cadere su di voi tante tante rose profumate trasformandole in grazie. Benedetti tutti i giovani presenti e assenti. Benedetti tutti voi, figli che amo tanto.”

Sono parole che la Vergine rivolge anche a noi, perché i suoi figli (“figli della luce”, come Lei stessa definisce i suoi devoti) sono tutti coloro che la amano, la venerano nella sua Immagine e la invocano con il Titolo che Lei stessa ha voluto: *Madre SS.ma del Lume*.

Si sente obiettare da più parti, purtroppo anche da sedicenti “cristiani”: “Ma quante Madonne ci sono? Non è forse una sola, la Madonna?”. Queste osservazioni stupiscono e deludono. La prima risposta che viene istintiva è un’altra domanda: “Perché la Chiesa permette che si preghino le Litanie? forse la Chiesa ci propone 50-60 Madonne?”. Certo ci si meraviglia che anche dei “cristiani” pongano simili quesiti, perché è la Chiesa ad insegnarci che ogni titolo della Madonna esprime una delle tante virtù che Dio le ha donato, o uno dei tanti ruoli che Dio le ha affidato nei confronti dei suoi figli, uno dei suoi molteplici compiti che Dio le ha assegnato nei confronti dell’umanità, una delle sue tante forme di aiuto e di presenza materna nella nostra vita che Dio le ha concesso, a seconda della nostra vocazione e delle situazioni in cui ci troviamo a vivere momento per momento, giorno per giorno. Se sono malato, invocherò la Madonna come Salute degli

infermi; se sono chiamato a testimoniare Cristo in modo particolare, la invocherò come Regina degli Apostoli o dei Profeti; se ho dubbi di fede la invocherò come Tempio dello Spirito Santo, perché me lo ottinga, ecc. Se semplicemente mi riconosco bisognoso di tutto, la invoco come Madre del Lume, cioè come Madre di Dio e come Madre mia, perché non solo mi ha generato sotto la Croce, ma può *ri-generarmi* anche adesso, in questo momento, può farmi *ri-nascere* come suo figlio “nuovo” anche adesso, e in ogni momento, nella Luce vivificante dello Spirito.

Qualcuno ha detto: “Una madre può coprire il ruolo di tanti, ma nessuno può coprire il ruolo di una madre”. Quanto più questo è vero per la Madonna!

Se Lei stessa ha voluto il titolo di *Madre SS.ma del Lume*, è ovvio che questo titolo ha un valore totale, perché comprende tutti gli altri suoi titoli, ed è ovvio che la devozione alla Madre del Lume contempla la Vergine nella pienezza della sua realtà divina.

Come scrive **padre Genovese**, i titoli con cui la Chiesa si rivolge alla Madonna sono tantissimi (basta pensare, appunto, alle Litanie), perché tantissimi sono le virtù, i compiti e i ruoli che Dio Le ha conferito, ma il titolo di “Madre SS.ma del Lume” è stato voluto dalla Madonna stessa, l’Immagine che veneriamo è stata voluta da Lei e da Lei benedetta. Nell’Immagine che contempliamo sul suo altare, la Vergine ci si mostra nel suo ruolo di Madre: *Madre di Gesù Luce del mondo* e *Madre nostra*, corredentrica misericordiosa; nel Titolo Ella ci rivela non solo la sua divina Maternità, ma anche la sua *comunione con lo Spirito Santo* e il compito di ottenerci la sua Luce di salvezza.

In uno dei suoi messaggi, la Madre del Lume afferma di apparire in vari luoghi della terra (e con titoli sempre diversi, a seconda del compito che il Signore Le affida) perché Gesù vuole salvare il mondo anche attraverso di Lei, Madre Sua e Madre dell’umanità.

A Medjugorje la Regina della Pace aveva detto: “Chiedete lo Spirito Santo. Quando avete lo Spirito Santo avete tutto”. Parole, queste, che ci fanno capire quanto sia fondamentale venerare la Madonna nel suo Titolo di “Madre del Lume” perché, comprendendo tutti gli altri suoi titoli, questo esprime la pienezza del ruolo della Madre di Dio e del culto a Lei riservato.

Una conferma della grande importanza del titolo “Madre del Lume” possiamo rilevarla anche dalle parole di **san Cirillo di Gerusalemme** (IV secolo), vescovo, nelle sue «*Catechesi sullo Spirito Santo*», parole che si possano riferire benissimo alla Madre del Lume. Prima di tutto ci fanno meditare sulla grande importanza di questo Titolo mariano, che esprime l’intima comunione della Madonna del Lume con lo *Spirito Santo*, il “Lume” per eccellenza; poi ci fanno meditare sulla relazione che la Madre del Lume ha sempre avuto con l’*acqua*, simbolo della vita: nella Madre del Lume **Luce e Vita** si intrecciano. Anche la “nostra” Madonna del Lume è collegata all’acqua, perché è giunta a Melara navigando sul Po e dopo

aver attraversato l’oceano.

Ecco dunque le parole di san Cirillo:

“*L’acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna* (Gv 4, 14). Nuova specie di acqua che vive e zampilla, ma zampilla solo per chi ne è degno. Per quale motivo la grazia dello Spirito è chiamata acqua? Certamente perché tutto ha bisogno dell’acqua. L’acqua è generatrice delle erbe e degli animali. L’acqua della pioggia discende dal cielo. Scende sempre allo stesso modo e forma, ma produce effetti multiformi. Altro è l’effetto prodotto nella palma, altro nella vite e così in tutte le cose, pur essendo sempre di un’unica natura e non potendo essere diversa da se stessa. La pioggia infatti non discende diversa, non cambia se stessa, ma si adatta alle esigenze degli esseri che la ricevono e diventa per ognuno di essi quel dono provvidenziale di cui abbisognano. Allo stesso modo anche lo Spirito Santo, pur essendo unico e di una sola forma e indivisibile, distribuisce ad ognuno la grazia come vuole. E come un albero inaridito, ricevendo l’acqua, torna a germogliare, così l’anima peccatrice, resa degna del dono dello Spirito Santo attraverso la penitenza, porta grappoli di giustizia. Lo Spirito appartiene ad un’unica sostanza, però, per disposizione divina e per i meriti di Cristo, opera effetti molteplici. Infatti si serve della lingua di uno per la sapienza. Illumina la mente di un altro con la profezia. A uno conferisce il potere di scacciare i demoni, a un altro largisce il dono di interpretare le divine Scritture. Rafforza la temperanza di questo, mentre a quello insegna la misericordia. Ispira a un fedele la pratica del digiuno, ad altri forme ascetiche differenti. C’è chi da lui apprende la saggezza nelle cose temporali e chi perfino riceve da lui la forza di accettare il martirio. Nell’uno lo Spirito produce un effetto, nell’altro ne produce uno diverso, pur rimanendo sempre uguale a se stesso. Si verifica così quanto sta scritto: *A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l’utilità comune* (1 Cor 12, 7). Mite e lieve il suo avvento, fragrante e soave la sua presenza, leggerissimo il suo giogo.

Il suo arrivo è preceduto dai raggi splendenti della luce e della scienza. Giunge come fratello e protettore. Viene infatti a salvare, a sanare, a insegnare, a esortare, a rafforzare e a consolare. Anzitutto illumina la mente di colui che lo riceve e poi, per mezzo di questi, anche degli altri. E come colui che prima si trovava nelle tenebre, all’apparire improvviso del sole riceve la luce nell’occhio del corpo e ora vede chiaramente ciò che prima non vedeva, così anche colui che è stato ritenuto degno del dono dello Spirito Santo viene illuminato nell’anima e, elevato al di sopra dell’uomo, vede cose che prima non conosceva”.

M.O.S. per il Gruppo “Madonna del Lume”

Chi desidera conoscere la storia della Madonna del Lume di Melara, i temi del Convegno e i suoi frutti, può consultare il sito internet:

www.madonnadellumedimelara.it